

Romanticamente

Di AM

*-E' una gran bella cosa che siate una persona
compita, e io noto che non siete affatto così...
stravagante come via hanno voluto presentare...*

- F. Dostoevskij

Personaggi

L'uno, L'una

Una coppia

L'altra

Mezza coppia

1.

Mezza coppia.

Altrove.

L'altra- Bene. Posso accendermi una sigaretta, adesso?

1 bis.

Una coppia e mezza.

Altrove

L'uno- Si può non crederci.

L'una- Si può arrabbiarsi

L'uno- Si può far finta che

L'una- Per finta

L'uno- Non sia vero

L'una- Immaginarselo

L'uno- Come se.

L'una- Fingitori che siamo

L'uno- Puf.

L'una- Guarda quanti bei cuscini hai

L'uno- E questo vaso?

L'una- Importante clinica locale

L'uno- Gesto sconsiderato ma ormai

L'una- Se fossi stata meglio

L'uno- Contrattarci

L'una- Più allusiva

L'uno- Più morigerato

L'una- Prudente

L'uno- Meno invasivo

L'una- Con le amicizie giuste

L'uno- Se aveste frequentato le persone giuste

L'una- Ma cambierà lo giuro lo giuro lo giuro sì.

L'uno- Si può farlo anche adesso certo non vorrei che fosse non sarà tardi non da uscire dico da farci cacciare dico da orario prescritto intendo tardi insomma per pensarci adesso questo senno di poi questo senno che adesso siamo sicuri che abbia senso lo stesso

L'una- Anche a crederci è dura

L'uno- Eppure una cosa ben fatta

L'una- Una cosa sconsiderata

L'uno- Ben pensata e ben fatta come

L'una- Avendone demerito

L'uno- Una buona esecuzione, però senza

L'una- Un certo pregio nell'ambiente sbagliato

L'uno- Ardito

L'una- Scavezzacollo

L'uno- Una certa risonanza poi

L'una- Romantico

L'altra- Una storia.

Pausa

L'altra- Una storia tutte le sere.
E romantica.

Silenzio

I storia, leggasi un Romantico a Milano

Mezza coppia

Qui

L'altra- Un Romantico a Milano.
Paradosso ma insomma è capitato, tra un piccione a l'altro, anche quello
Gira nei chiassetti e i vicoletti e i localetti
Circonvallazione così troppo abitudinaria per parlarne si ritorna sempre addosso

Arriva per la prima volta in piazza
Piazza Duomo
Tra Galleria e piazza Diaz un miracolo in cagate di piccione e giapponesi
La facciata impacchettata di cartelli a cosce lunghe
Quasi invisibile
Sulla guglia più alta
Da immaginare più che da vedere
La statua della Madonna

Il Romantico
Fortunatamente avvezzo all'immaginare
Se la vede prima di cominciare a immaginarsela
E così più in alto del resto
Della statua equestre del re della galleria dei giapponesi
Così più in alto del volo dei piccioni

E' l'Ideale

Pensa

Se resta così in alto, così fuori dalla linea dello sguardo, è l'Ideale
E lo pensava con la I maiuscola, l'Ideale, e si formava nella mente ben avviata all'invenzione quel
progetto quella strana storia quell'impresa

Di salire in barba a tutti i controllori
In barba a tutti gli ascensori
In barba a tutte le attenzioni

Di arrivare in cima e in fronte al suo Ideale e potergli sussurrare accanto al viso un bacio.

Scende la sera che a Milano è come dire notte
Si chiudono le serrature e il Duomo che ai fedeli non è aperto resta come senza fiato tranne quello
ronza elettrico da allarmi.
Il Romantico si acciglia sui lucchetti e prima ancora che abbia tempo di scorarsi gli si aprono le
porte innanzi
Certo mica il portone principale
Ma di lato, più vicine al presbiterio.

E via le scale gli assi mobili i doccioni

Dietro le spalle prima quasi che davanti al viso
Quasi come se qualcuno lo tirasse
Quasi come se credesse così forte a quell'impresa
Che l'impresa stessa risolvesse in lui.

Una guglia, un'altra ancora e la più alta
Bianca nella luce degli alogeni
Brillante la Madonna in cima

Saliva facendo leva su quei perfidi spiedi da piccioni
Che si vedono sui palazzi un po' eleganti
Saliva e non pensava di guardarsi sotto aveva occhi
Occhi
Solo per la statua di Maria

E quando infine ci fu accanto
Gigantesca, lo dev'esser l'Ideale

Disse
Grande da fermar lo sguardo com'è grande lo scoglio quando ferma il mare, perché possa il
mare coronarlo di spuma e possa lo sguardo incoronarti d'amore
Disse, e dicendolo l'amò.

Allungò ancora il viso pronto a regalarle un bacio, ma facendolo
È un attimo
Le luci tutte sotto
Tutte quella Milano che si vedeva
Tutta Milano che si vedeva da lassù
In un attimo la vide
E in un attimo
Le labbra forse a un dito, forse a un'unghia dalla crosta d'oro
In quell'attimo
Non qui
Pensò
Ci vedono tutti, qui.
Come si fa, qui?
E ristette.

2.

Mezza coppia.

Altrove.

L'altra- Il solo fatto di respirarle non basta. E' il gioco quando tiri dentro il fumo e lo fai uscire.
Entra in maniera molto lineare nei polmoni. Dal filtro, vedete?

Ma poi quando esce
quando dovrebbe salire, visto che il fumo sale
quando dovrebbe salire non sale linearmente.

Fateci caso
volute.

Cioè spirali tirate per la punta.

Lentamente

lentamente credo che
la differenza tra entrare e uscire stia in questo
noi piccoli come siamo
ci si arriva subito dalla bocca ai polmoni

Andare su
considerando che non sappiamo mica di preciso dove sia su
dove finisca su
andare su

è talmente lunga che vale la pena prendersela comoda

E allora spirali
spirali
spirali

2bis.

Una coppia

Altrove

L'uno- Cade.

L'una- Lo vedessi non ci crederei.

Lo dici tu

Va bene.

Pausa

L'uno- Non se lo merita, credo

L'una- Non se lo meritano

L'uno- Voglio dire, non è una colpa

L'una- Non lo è.

Decisamente no.

Non questo vento, almeno.

L'uno- E la polvere.

L'una- La polvere, certo. Più che il vento la.

L'uno- Se non si prendono le precauzione adeguate può diomio chissàché eccheccacchio.

Pausa

L'una- Cade?

L'uno- Chi lo sa questa polvere non si.

Pausa

L'uno- Certo se lo meriterebbe

L'una- Poco ma sicuro.

L'uno- Uno dovrebbe pensarci prima alle cose. Pensarci dopo certo dà soddisfazione quel senso come di

L'una- Soddisfazione

L'uno- Come quando

L'una- Dopo mangiato?

L'uno- Aver pulito per bene o messo in ordine

L'una- Quella soddisfazione

L'uno- Ti fai ordine nel cervello, col senno di poi,
un modo per dire che il rosso va col giallo
senza aver messo il rosso col giallo prima
ordine coatto
il senno di

Poi

Che insomma averlo prima non è mica una cosa

L'una- Facile

L'uno- Difficile

L'una- Certo

L'uno- Voglio dire immaginabile, una persona normale

L'una- Tu o io

L'uno- Con uno così

Silenzio

L'uno- Ecco!

L'una- Lo vedi?

Pausa

L'uno- No.

L'una- Ho pensato che

L'uno- Non lo vedo affatto

L'una- Troppa polvere

L'uno- E troppo lontano

L'una- E troppa polvere tra noi e lui

L'uno- Certo, non avrebbe dovuto andare

L'una- Certo no.

Pausa

L'una- Seppure se la cosa

L'uno- Certo no, con questo vento la polvere il senno di.

L'una- Se la cosa non ci stesse capitando, intendo, non a noi, adesso

L'uno- Poi? Senno di? Avanti

L'una- Se la cosa non stesse capitando a noi, anzi con noi, adesso, ci sarebbe da essere orgogliosi

L'uno- E la polvere

L'una- Un gesto come dire tutto d'un fiato

L'uno- E la distanza

L'una- Un gesto spericolato, magari inutile...

L'uno- E il senno

Pausa

L'uno- Certo, se lo merita.

L'una- Cade?

L'uno- Cade.

Pausa

L'una- Che cosa romantica, però.

L'uno- Che cada?

L'una- Che cada in perfetto orario

L'uno- Una volta tanto

L'una- La volta che conta

L'uno- L'ultima

L'una- La prima, invece

II storia, leggasi La principessa alle 18

Altrove

L'altra- La principessa alle 18.

Abita una Principessa davanti al naviglio, ma mica dov'è sporco ci corrono le pantegane ci spacciano la droga il martedì venerdì e sabato o su appuntamento. No no no.

In una zona pulita.

Purtroppo.

Perché la principessa passa le giornate a guardar fuori dalla finestra, ché non può uscire, e a parte l'acqua verde non passa niente. Niente il lunedì, niente il martedì, niente il mercoledì, neppure la sera, che i cinema costano meno, niente il giovedì che tanto dicono neppure inizia, il giovedì, e niente il venerdì invece di innamorarsi e invece qualcosa il sabato.

Qualcuno.

Biondo in motocicletta.

Sull'altra sponda.

Passa si sente osservato rallenta.

Si gira.

Incrocio di sguardi con la Principessa.

Se ne va.

Ripassa domenica, però.

Nell'altra direzione.

Rallenta incrocio di sguardi un cenno.

Passa ancora lunedì, mattino presto

Martedì, ora di pranzo

Mercoledì, primo pomeriggio

La Principessa lì non lo vede perché fa il riposino, ma sente la moto a un naviglio –per il largo- di distanza

Giovedì passa ora di merenda

Venerdì alle sei

Sabato la sera

Domenica di nuovo alle sei

Eppoi alle sei, alle sei alle sei sei sei sei.

E sei.

Dopo una settimana inaspettatamente cambia sponda e non è più a un naviglio –per il largo- di distanza, ma sotto alla finestra.

Ciao

Dice dopo aver frenato

Cosa fai sempre alla finestra?

Fantastico

Risponde la Principessa

E cosa fantastichi?

La Principessa gli racconta di un Principe possibilmente mica azzurro

La banalità quanto mi fa male al cuore

Un principe che passi tutti giorni che la saluti con un cenno che le si avvicini scavalcando anche un naviglio –per il largo- e che le chieda cosa fa

Un principe alto bello e moro.

A quel punto il ragazzo biondo ci rimane un pelo male dice accendo la moto e torno domani

E infatti il giorno dopo alle sei torna

E il giorno dopo

E il giorno dopo ancora

E avanti così altre sette volte insomma non mi fare perdere il conto.

Lui ferma la moto, saluta la principessa e parlano, e a furia di parlare la Principessa che vuole mandare un segnale chiaro del suo interesse dopo la gaffe dei capelli

Dove lavori, per passare sempre di qua alle sei

Chiede, perché insomma lo sanno tutte le donne che il modo più diretto per far capire a un uomo che ci stanno è parlare del lavoro

Io non lavoro affatto

Dice il ragazzo, e insomma pensa la Principessa parliamo della moto che è meglio

Ha un sacco di cavalli una moto, vero? Ci fanno le gare ho sentito vero? Il più forte è

Valentino Biaggi tu non tifi Max Rossi ch'è romano, vero? Il circuito di Montalbano di

Sicilia è famoso per gli arancini, vero?

Dice il ragazzo

Sempre alle sei

Se non venissi alle sei proprio

alle sei proprio i raggi del sole, quando ti parlo, cadono dall'altezza giusta

L'angolo giusto sulla tua finestra

Per farti socchiudere

Ma solo un poco

Socchiudere gli occhi,

Guardar di tra le ciglia

Se mi guardassi

Gli occhi bene aperti

Mi guardassi con quegli occhi tutti

Tutti insieme

Credo

Dolcemente

Morirei

La Principessa allora tace perché di parole non c'è mica più bisogno.

3.

Mezza coppia.

Altrove.

L'altra- Nessun problema ad andare in cenere.

Anzi.

La cenere è la cosa migliore che si possa fare di una sigaretta.

E non dite che chi fuma non lo sa.

Io lo sapevo benissimo, anche prima.

Questa cosa di provare le cose
di provarle prima di parlarne
e' solo un altro modo per fare stare male
un altro modo per
Far finta che siamo tutti diversi
quando invece
siamo tutti
così pleonasticamente
lo stesso.

3 bis.

Una coppia e mezza

Altrove

L'altra- Ci vuole.

L'una- Senso pratico

L'uno- Almeno avvertire

L'altra- Lui completamente privo

L'una- E non è la prima volta

L'uno- Non lo è?

L'altra- Sapeste

L'una- Non le ho contate saranno

L'altra Non le ho contate

L'uno- Affidabilità, io penso. Buon senso.

L'una- Povera

L'uno- Certo, soffrire forse è troppo.
Infastidirsi?

L'una- Infastidirsi è troppo poco.

L'altra- Se non altro perché non è la prima volta

L'uno- Ma l'ultima

L'una- Misure drastiche

L'uno- Fargliela come diomio chissàché eccheccacchio

L'una- Fargliela capire

L'altra- Certo dovrebbe

L'uno- Devedevede

L'altra- Io ci sto come dire male ma in modo diverso da male

L'uno- Indeciso!

L'una- Certo se stai male non è una cosa positiva

L'altra- Non lo è?

L'uno- Affatto.

L'una- Funziona così bene qui. Hai provato a farlo venire qui? Da noi? Verde?

L'uno- La natura aiuta

L'una- Rilassante

L'uno- Meno caotico aiuta

L'una- Piccole cose

L'uno- Fare conserve insieme aiuta

L'una- Spappolare e cuocere

L'uno- Spappolare

L'una- Liberatorio

L'uno- Deciso. A mano salda. Come tutto d'un fiato.

L'una- E lo zucchero poi

L'uno- Se non ci fosse lo zucchero, che spappolare sarebbe?

L'altra- Non credo che vorrebbe fare conserve

L'una- Certo sono piccole cose

L'uno- Piccole cose ma l'interesse

L'una- Se uno è interessato

L'uno- La decisione, ecco, la decisione.
Che poi sennò ti arriva in ritardo non arriva proprio non c'è

L'una- Non esserci è la cosa peggiore per la conserva

L'uno- Se ci tieni è da riprendere

L'una- Cambiar registro

L'uno- Correggere

L'una- Se è una storia

L'uno- Una storia seria

L'una- Certo se è seria

L'uno- E solo se non è una sciocchezza
Siamo sicuri che per lui

L'altra- Sicuri non si può dirlo

L'uno- Indeciso!

L'una- Povera

L'altra- Io non sono indecisa

L'una- Allora cominciamo dalle piccole cose

L'uno- Un test

L'altra- Test?

L'una- Essere sicura, no?

L'altra- Io sì ma lui

Pausa

L'una- Quanto spesso te lo dice che ti vuole bene

Pausa

L'altra- ...

Pausa

L'altra- Quasi mai.

Pausa

L'altra- Ma accende sempre una sigaretta quando glielo dico io.

Pausa

L'una- Sono piccolezze

L'uno- Noi per esempio

L'altra- Lui è differente

L'uno- Indeciso!

L'una- Differente come?

Pausa

L'altra- Dovreste sentire le storie che mi scrive.

III storia, leggasi Non dico amore ma neppure per favore

Mezza coppia

Qui

L'altra- Non dico amore ma neppure per favore

Lui era un ballerino non più giovane che aveva partecipato a quel video di Michael Jackson, quello coi teppisti. Beat It. A differenza di molti suoi colleghi, non era gay. Non da quando viveva nell'hinterland milanese, almeno.

Era venuto in Italia per insegnare, poi però una cosa tira l'altra ed aveva finito per innamorarsi.

Lei faceva tanto la cittadina ma poi si sapeva che era nata in un paesello di quelli piccoli che la gente più che mormorare urla perché le orecchie sono quelle che sono e soldi per l'apparecchio non ce n'è.

Si era presa una stanza in via dell'Orsa e studiava veterinaria più per passione che per noia, a differenza di molti suoi colleghi.

Il fatto di essere abbastanza originali, ciascuno a suo modo, li fece avvicinare molto.

Lui ballava per lei-solo-per-lei in discoteca, svilendo così anni di studio accademico al ritmo di Garbage e Roxette, e intanto le diceva con le labbra Amore.

Lei fingeva di ridere e stava zitta invece avrebbe voluto piangere ma di gioia perché lui era bello era bravo era quasi come i principi delle fiabe a parte che non aveva il cavallo bianco, animale per altro sensibile a malattie da stafilococco equitanuus.

Il fatto di essere innamorati non aveva purtroppo alcuna influenza sul mutuo di lui, che quindi ben presto si trovò a fare lavori di poco conto e di bassa gratificazione.

Phone center, fondamentalmente.

Però il fatto che lei lo amasse e che conoscesse a menadito tutte le classi degli anfibi –sono tre- lo rincuorava molto.

Un bel giorno, il ballerino intravide sul tram un suo vecchio amico, dei tempi dei videoclip.

Sei ancora in forma

Disse l'amico

Me la cavo,

disse il ballerino

E in un *plié* si trovò in uno studio a registrare non so quale trasmissione tv.

Era rientrato nel giro.

Certo, lei se la prese un poco. Il ballerino non danzava più solo per lei.

Però l'esame di anatomia bovina si avvicinava e tutto sommato lui si faceva sentire molto spesso, quindi non soffrì troppo per il cambiamento.

Almeno fino a quando una sua amica non gli fece vedere la trasmissione dove il ballerino, con una certa lascivia, si avvinghiava attorno a una collega ballerina sorridendo languidamente.

Ti ho visto. Lei chi è?

Disse nel telefono cellulare

Lei chi?

Quella che ti fai al mio garrese mentre io sono qui che studio

Il ballerino non sapeva come spiegare che nel suo mestiere quelle cose capitano, che chi fa arte ha un diverso rapporto con il proprio corpo e con le sue tensioni, che in fondo ballare era il suo sogno oltre che la sua professione e quindi lei avrebbe dovuto.

Lei non capiva e non voleva capire, quindi si rifugiò nello studio degli ovipari e dimenticò presto il ballerino. Dimenticò anche di guardare la televisione, per qualche mese, e fu un male, perché altrimenti si sarebbe accorta che il suo ballerino, proprio lui, aveva smesso di ballare in quella brutta trasmissione, ed era stato sostituito da un collega molto meno etero.

Lui arrivò sotto casa sua il giorno dopo l'esame.

Con una mucca di plastica.

Volevo prendertela vera, ma con lo stipendio del call-center posso permettermi solo questa.

Muu.

Lei non disse nulla, ma, pur non avendo le branchie, boccheggì un poco.

4.

Mezza coppia.

Altrove.

L'altra- Non sono le sigarette che fanno male.

Sono quelli che le fumano.

Perché godono così spudoratamente
che uno si sente in colpa a non

Farlo.

Allora le prescrizioni e il buon senso e la buona volontà in genere
e l'etichetta e la compostezza e che ci crediamo in ddo
è solo perché abbiamo invidia di quelli che godono
senza volere godere

Anche noi

4 bis.

Una coppia.

Altrove.

L'uno- Hai sonno.

L'una- E' molto tardi.

L'uno- Stenditi che resto io a

L'una- Secondo te ci prendeva in giro

L'uno- Aspetta a parlarne al passato non è mica

L'una- Secondo te ci prendeva in giro, vero?

L'uno- Perché

L'una- Perché era diverso.

L'uno- Diverso come?

L'una- Scriveva pagine dei diari altrui.

L'uno- Ladro.

L'una- No. Se le immaginava.

L'uno- Che cosa stupida

L'una- Ne ho letta una. Sentita leggere. Non so.

L'uno- Poco raccomandabile comunque

Pausa

L'uno- Che dispiacere

L'una- Per lui o per lei?

L'uno- Non lo so. Mi dispiace e basta.

L'una- Si sta facendo tardi

L'uno- E nessuna notizia ancora. Se vuoi dormi che resto io a

L'una- Certo, era una cosa così stupida

L'uno- Piccola

L'una- Eppure per una cosa piccola

L'uno- Non mancare a un appuntamento

L'una- E sì che c'era vento

L'uno- E polvere

L'una- E anche molto senno.

L'uno- Diomio chissàché eccheccacchio

Pausa

L'uno- Si sta facendo tardi

L'una- Ti senti in colpa?

L'uno- Perché

L'una- Ti ricordi
Correggere

L'uno- No

L'una- Far cambiare
Correggere

L'uno- No

L'una- Regolare
Cambiare
Correggere

L'uno- No
Affatto
Naturale

L'una- Io

Invece

Neanche

Pausa

L'uno- Qualcosa di caldo
Una macchinetta
Credo

L'una- Vai pure

L'uno- Se dovessero
L'una- Vai pure tu

L'uno- Tu

L'una- Tanto prima o poi qualcuno ce lo dice che è morto

Pausa

L'una- Ma tu lo sai chi sono i Garbage?

IV storia, leggasi Se non mancassi ci sarebbe da ammazzarmi

Mezza coppia

Qui

L'altra- Se non mancassi ci sarebbe da ammazzarmi

Dico

Voglio tu stia qui

E dico la cosa più logica del mondo perché lo sa che lo amo e se uno lo ami è chiaro che lo vuoi sempre appiccicato attaccato non staccarselo mai dal cuore non è una cosa romantica essere così volersi bene essere così e se non così come?

Bene. Allora devo proprio andare

Dice, e non ci credi ma lo fa davvero cioè prende e se ne va via non si volta nemmeno credo non lo so perché intanto mi giro anch'io e col cavolo che ti do la soddisfazione di girarmi

Ma che stronzo ma che stronzo ma che uffa ma io che mi sento tutta così tutta come se mi avessero spalmato sul letto non sdraiata che mi avessero spalmato burrosa il termine giusto è burrosa e questo era sabato la colazione della domenica mattina

Io

ma sul letto mica sul pane uno dev'essere cattivo invece non è cattivo io penso che semplicemente lui non mi ami non mi ama come lo amo io almeno dice di no che non è vero ma insomma rimani se mi vuoi bene se ti attiro ohmamma e se fosse questo non lo eccito lo vedo come guarda certe cosce Dio cosa cazzo ti è venuto in mente di fare cosce così?

Di non farle per tutte, almeno.

Ma lui dice di no certo non mi fido ma se io insomma fetta di pane imburrata fetta di pane liscia tutti scelgono il burro giusto? Tutti ne vogliono di più tutti di una cosa buona di una cosa che ingrassa ne cercano

Sono grassa?

Gli scrivo per sms che è una domanda stupida ma sono il tipo di domande che mi farebbe lui quindi a lui piacciono le domande quelle che insomma non ti verrebbe mai in mente di essere così poco delicata così ossessiva così anche maniaca ma a lui piacciono queste cose allora

Sono grassa

Gli mando nel secondo messaggio, tre minuti pieni dopo, visto che non ha ancora risposto Visto che non ha ancora risposto ho tolto il punto di domanda perché a questo punto un problema dev'esserci deve esserci deve essere io io non sono abbastanza per lui oppure è quello che ho detto forse non dovevo mandargli un messaggio così stupido come

Sono grassa?

Eppoi ohmamma mandargliene uno senza punto di domanda così pietoso aspetta ecco il trillo ohmamma mia ha risposto ecco è lui oh...

Hai le tue cose?

...

Ecco dio cosa ti è venuto in mente di farle solo per le donne, le mestruazioni?

...

Che stronzo che stronzo che.

Come se fossi io il problema lo so che tanto lui adesso non sta andando a casa sta andando con con con non lo so lo immagino una donna una sua amica un suo amico magari cheppalle gli amici

Suoi

Gli amici non sanno mai quando non esserci e pensano di rimediare essendoci questo è un pensiero un po' contorto ma a questo punto avrei anche sonno sarebbe ora di mettersi a letto ma non ce la faccio mi rode altro sms

Continuo a pensarti

Questo è cuccioloso gli deve piacere se non gli piace significa che non mi ama e punto mettiamoci

il cuore in pace non so se riesco ma mica posso morire giusto mica posso morirci cheppalle eppoi tra i due beh che muoia lui no non vedo perché deve andarci di mezzo una ragazza tanto per bene tanto innamoratina tanto scucciolosa Io insomma che cosa brutta ho pensato che cosa brutta
Messaggio!

Te la ricordi la storia della Principessa?

Sì

Pensa a quanto era bello aspettare il cavaliere sapendo che sarebbe tornato.

Ci penso

Perché tu sai che tornerò, vero?

Pausa

Dio cosa ti è venuto in mente di farmelo proprio così?

Pausa

Vero.

Sogni belli amore.

5.

Mezza coppia.

Altrove.

L'altra- Siccome era l'ultima
l'ultima del pacchetto
esprimo un desiderio

Non si inizia a fumare senza una buona ragione
esprimere un desiderio
Una buona ragione

Esprimo un desiderio

Che se sto male male male

Un amore
lo invento.

5 bis.

Mezza coppia, poi un'altra intera

Altrove

L'uno- Stai leggendo?

L'altra- Ho finito.

L'una- Possiamo tornare più

L'altra- Ho finito

Silenzio

L'uno- Si potrebbe anche

L'una- Certo. Positivamente.

L'uno- Dopo tanto tempo

L'una- Ancora a letto

Silenzio

L'una- Hanno detto di salutarti di chiederti come
Come stai?

Pausa

L'uno- Certo, la tragedia

L'una- Ma con certa gente

L'uno- Incidentalmente

L'una- Certo un peccato

L'uno- E' già accaduto

L'una- Accade, accade

L'uno- Insomma, la tragedia va bene

L'una- Nonostante il gesto sconsiderato

L'uno- Certo ammirabile

L'una- Non mancare alla parola

L'uno- Ma una bravata, ecco

L'una- In moto, tutta quella strada con quel tempo

L'uno- E noi glielo avevamo ben detto di evitare che mica cambiava niente arrivare alle sette o
dopo

L'una- Dovevi sentirlo come urlava che no

L'uno- Un po'

L'una- Che no

L'uno- Senno di prima, ci voleva, mica

L'altra-
Non è piccolo che un sabato sera
Per un appuntamento
Per il cattivo tempo
Polvere e fumo
cenere e mozziconi di sigaretta
fumo e nicotina addio
Un incidente banale ma
Non è piccolo che
Uno dopo non ci sia più

E' una cosa stupida ma perché lo amavo non l'avessi amato
Tutto così normale
Così
Sai le stragi del sabato sera?
Sai quando leggi morto tizio e caio e un altro
Sai quando leggi
Incidenti
sembra tutto
Già successo
Vero?

Silenzio

L'altra- E' tutto così diverso quando lo leggi

Fine

Da qui nessun segnale di cedimento, Capo